



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

DECRETO N. 556 DEL 29 APR. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c);

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria conferito all' arch. Francesco Prosperetti;

Vista la nota del 22/12/2009 ricevuta il 13/01/2010 con la quale l'Ente Parrocchia Maria Santissima Assunta ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le Province di Reggio Calabria e Vibo Valentia. espresso con nota prot. 943 del 16.4.2010;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

Chiesa di Sant'Antonio
REGGIO DI CALABRIA
SAN GIORGIO MORGETO
via Sant'Antonio n. 26; SAN GIORGIO MORGETO

Distinto al C.F. al foglio 18 particella 1314
Confinante con foglio 18 particella strade
altro elemento: strade,

come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di Sant'Antonio**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Data, 29 APR. 2010





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE
DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La chiesa di S. Antonio di Padova sorge nel centro storico di San Giorgio Morgeto, cittadina situata ai margini sud orientali della Piana di Gioia Tauro (RC) sui fianchi della dorsale che salda le serre dell'Aspromonte. Fonti storiche e reperti archeologici attribuiscono a questa città origini antichissime e la pongono tra le diciotto colonie della Repubblica Iocrese. Si presume, infatti, che i Locresi consideravano questo territorio, anche in forza delle fortificazioni esistenti, una postazione strategica fondamentale, in grado di assicurare il controllo degli accessi montani al versante ionico e della sottostante pianura su quello tirrenico.

Numerose sono le testimonianze della presenza in questo sito dei monaci basiliani che edificarono un monastero dedicato a San Giorgio di Cappadocia ed una chiesa consacrata a Santa Maria dell'Odigitria o di Toxadura. Poiché al tempo delle incursioni saracene che distrussero i centri vicini, la città e il suo monastero non subirono alcun danno, gli abitanti attribuirono l'incolumità alla protezione di San Giorgio e nel 1075 il nome Morgetum venne modificato in San Giorgio. Successivamente, Ruggero il Normanno concesse il feudo ai monaci basiliani.

Seguendo le sorti dell'intero territorio delle Calabrie, la Baronia di San Giorgio costituita nel 1324 e comprendente il feudo di Prateria oltre a Polistena, Cinquefrondi, Anioia e Galatro, passò sotto le dominazioni degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi.

Analogamente ad altri centri della Piana di Gioia Tauro, S. Giorgio fu colpita dal terremoto del 1783 che non mancò di determinare profondi cambiamenti sul piano politico ed economico-sociale tanto che progressivamente la città perse l'importanza che aveva avuto nel periodo feudale. L'attuale impianto urbano conserva ancora le caratteristiche del borgo medioevale ai lati del quale scorrono due piccoli torrenti, Muscarà e Patelli, disegnando percorsi e paesaggi di inusuale bellezza con edifici di notevole pregio architettonico e numerose chiese.

La costruzione della chiesa di S. Antonio da Padova risale agli inizi dell'Ottocento per volere del cav. G.F. Ammendolea divenendo cappella gentilizia del palazzo omonimo dopo che quella più antica, fondata nel 1693 con accanto l'Oratorio del Crocifisso, fu distrutta dal terremoto del 1783. La chiesa ha dimensioni modeste ed è a navata unica che termina con abside semicircolare e copertura in legno. La facciata presenta uno stile molto semplice con due ordini sovrapposti e frontone mistilineo. Le pareti interne, anch'esse su due ordini separati da una cornice continua, sono scandite dal paraste e arcate cieche.

La chiesa custodisce inoltre interessanti sculture lignee tra le quali quella sei-settecentesca di S. Antonio di scuola napoletana, quella settecentesca di S. Domenico di scuola meridionale, la statua di S. Caterina opera degli Scivo di Serra S. Bruno, la statua di S. Giovanni, un Crocifisso ligneo di un artista sangiorgese e la statua di S. Francesco tutti risalenti ai secoli XVII-XVIII.

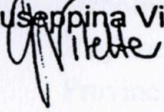
La chiesa, oltre a rappresentare un esempio di pregio della tradizione locale delle cappelle gentilizie di pertinenza dei palazzi nobiliari, rivela nei caratteri compostivi e formali riconducibili al linguaggio formale tipico del patrimonio architettonico religioso diocesano il proprio valore storico-artistico.

Si evidenzia inoltre che la chiesa rappresenta una tappa di un antico percorso del borgo lungo il quale si trovano la chiesa matrice dedicata a Maria SS. Assunta, la chiesa dell'Annunziata e la chiesa del Carmine e della Pietà, a ulteriore conferma dell'importanza del ruolo svolto dalla stessa in seno all'insediamento storico.

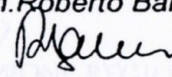
Per quanto sopra evidenziato si ritiene verificato l'interesse culturale della chiesa in esame.

IL RELATORE

Arch. Giuseppina Vitetta



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Roberto Banchini)



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGI

Decreto di vincolo n. 556 del 29 APR. 2010



IL DIRETTORE REGIONALE
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Francesco Prosperetti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Sant'Antonio
Regione	CALABRIA
Provincia	REGGIO DI CALABRIA
Comune	SAN GIORGIO MORGETO
Località	SAN GIORGIO MORGETO
Cap	89017
Nome strada	via Sant'Antonio
Numero civico	26

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Decreto di vincolo n. 556

29 APR. 2010



IL DIRETTORE REGIONALE
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Francesco Prosperetti

Planimetria Catastrale

